



Spettabile
PROVINCIA DI TREVISO
Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
Via Cal di Breda - 31100 TREVISO

Procedura congiunta di V.I.A. e A.I.A. ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 152/06 s.m.i., INDUSTRIA CEMENTI GIOVANNI ROSSI S.p.A. richiesta di ampliamento della specificazione merceologica del codice CER 19.12.04 in Comune di Pederobba – INCHIESTA PUBBLICA

PREMESSA

Buongiorno a tutti, intervengo come capogruppo del gruppo consiliare Bene in Comune di Pederobba e su delega della senatrice Laura Puppato - oggi assente per impegni istituzionali, con la quale abbiamo condiviso alcune delle osservazioni presentate al comitato.

Ringraziamo il Presidente del Comitato Provinciale VIA per aver accolto le richieste, pervenute con le varie osservazioni, di convocare l'inchiesta pubblica: un importante strumento di partecipazione democratica alla scelte che riguardano un territorio, un momento di ascolto e confronto tra le diverse parti coinvolte in un progetto. Ci auguriamo che tale strumento sia sempre più utilizzato e diventi metodo ordinario di lavoro per i nuovi progetti in tutti i livelli amministrativi... magari senza che debba sempre essere richiesto.

Ci occorre però evidenziare che l'orario di convocazione, i tempi molto stretti della stessa (meno di una settimana) e tanto ravvicinati all'avvenuta pubblicazione delle controdeduzioni pervenute dal Proponente il progetto, non facilitano la partecipazione dei cittadini né tantomeno la possibilità di ulteriori approfondimenti da parte dei proponenti le osservazioni.

OSSERVAZIONE N. 1

Non sono presenti dati oggettivi sull'impatto sanitario derivante dall'introduzione del nuovo combustibile che tengano conto della già complessa situazione ambientale ormai presente nel territorio e della reale situazione dello stato di salute dei suoi cittadini.

Nel richiamare per esteso quanto riportato nell'osservazione presentata ribadiamo in questa sede la necessità di non trascurare nella valutazione la situazione ambientale complessiva del territorio indipendentemente dal fatto che – come citato nelle controdeduzioni a più riprese dal proponente - *“la compatibilità ambientale della Cementeria di Pederobba è già stata accertata in sede di rilascio della prima AIA”*.

Il contesto territoriale si è notevolmente modificato nell'ultimo decennio ed i dati dei monitoraggi riportati sono in parte datati e/o parziali, ne citiamo alcuni:

- ARPAV Progetto “Comparto Cemento” nel Comune di Pederobba: le campagne si sono svolte nel 2008 e nel 2009 (quasi 10 anni fa!)
- Progetto Ambiente e Salute anno 2013-2014 – Monitoraggio della Qualità dell'aria in 12 comuni della Provincia di Treviso: il progetto si è concluso con il monitoraggio della qualità dell'aria



(campagne molto brevi) ma con la limitata e carente illustrazione della situazione sanitaria senza alcuna lettura e correlazione tra i due aspetti .

- ARPAV Monitoraggio della Qualità dell'aria nel Comune di Pederobba con stazione fissa anno 2016:
 - è vero, come citato anche nelle controdeduzioni del Proponente, che *“non è mai stato superato il valore limite per la qualità dell'aria relativo al PM 2.5”* ma è altresì vero che lo stesso valore è stato spesso rilevato con concentrazione tra 25 e 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ovvero, secondo le note ARPAV corrispondente ad una *“qualità dell'aria scadente”*;
 - nello stesso monitoraggio inoltre si rileva il parametro IPA (idrocarburi policiclici aromatici) che ha avuto spesso valori elevati con picchi molto alti (ben superiori a 50 ng/m^3 con punte superiori agli 80 ng/m^3). Ricordiamo che gli IPA *“...presenti nell'aerosol urbano sono generalmente associati alle particelle con diametro aerodinamico minore di 2 micron e quindi in grado di raggiungere facilmente la regione alveolare del polmone e da qui il sangue e quindi i tessuti. Oltre ad essere degli irritanti di naso, gola ed occhi sono riconosciuti per le proprietà mutagene e cancerogene. E' accertato il potere cancerogeno di tutti gli IPA a carico delle cellule del polmone, e tra questi anche del benzo(a)pirene (BaP) (gli IPA sono stati inseriti nel gruppo 1 della classificazione IARC). Poiché è stato evidenziato che la relazione tra BaP e gli altri IPA, detto profilo IPA, è relativamente stabile nell'aria delle diverse città, la concentrazione di BaP viene spesso utilizzata come indice del potenziale cancerogeno degli IPA totali. Si ricorda che la normativa nazionale non prevede un limite di concentrazione in aria di IPA totali in fase gassosa. Il D.Lgs. 155/2010 indica esclusivamente un valore obiettivo per la sola concentrazione media annuale di BaP rilevata sui campioni di PM10 pari a 1 ng/m^3 ”*. (ARPAV – Idrocarburi Policiclici Aromatici in Atmosfera Monitoraggio nella Provincia di Treviso 2011-2012).

E' inoltre opportuno ricordare il più ampio contesto nel quale si trova il nostro territorio ovvero la Pianura Padana, l'area più estesa e tra le più inquinate d'Europa e ricordiamo anche che l'Italia è ancora in procedura d'infrazione comunitaria per la violazione della Direttiva UE Aria, oltre ad essere già stata condannata dalla Corte Europea nel 2012.

L'impegno di tutti dovrebbe essere nella direzione di diminuire qualsiasi tipo di inquinamento anche al fine di contenere l'effetto cumulo che mai viene considerato: il fatto che ciascuno rispetti i limiti normativi (nel caso di specie relativi alle emissioni in atmosfera) non significa che NON SI INQUINI ed è indubbio che tale inquinamento va a sommarsi a quello di altri... se a questo aggiungiamo la variabile tempo ovvero da quanto tempo un territorio ed i suoi cittadini subiscono inquinamento ecco spiegato l'effetto cumulo che riteniamo debba essere preso in seria considerazione e valutato opportunamente.

A tal proposito evidenziamo ancora una volta la criticità dei punti di emissione del cementificio: *“In generale gli inceneritori presentano, di solito, camini di emissione dei fumi di almeno 70 m; i più grandi e moderni impianti presentano camini di altezza superiore ai 100 m; tale altezza geometrica va a sommarsi alla spinta entalpica dei fumi e determina l'altezza efficace del camino. Le condizioni meteo locali, la situazione orografica e l'altezza efficace di emissione sono gli elementi che determinano i fenomeni di diluizione delle emissioni in atmosfera e quindi il trasporto e i livelli di ricaduta degli inquinanti al suolo”* (da *“Lo smaltimento dei rifiuti mediante incenerimento: aspetti ambientali e sanitari”* – Giuseppe Viviano e Gaetano Settimo - Dipartimento Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria Istituto Superiore di Sanità Roma – maggio 2008).



A puro titolo conoscitivo citiamo alcune altezze di camini di inceneritori:

- Padova 80 m
- Bologna 80 m
- Trieste 100 m
- Brescia 110 m
- Acerra 120 m

Il caso di Pederobba è singolare: l'altezza del camino principale è di poco più di 60 m ma il sito produttivo è collocato nell'alveo del fiume Piave quindi la bocca di emissione è all'incirca a piano di campagna: va quindi rivalutata "l'altezza efficace del camino" così come intesa dall'Istituto Superiore di Sanità.

In relazione allo stato di salute della popolazione ribadiamo inoltre che i dati di mortalità non possono essere l'unico elemento di valutazione così come occorre precisare che il codice di esenzione per l'erogazione delle prestazioni sanitarie è sì uno "strumento" ma che di fatto esprime una situazione di patologie già riconosciute.

OSSERVAZIONE N. 2

Non viene riportato un elenco preciso dei rifiuti "plastiche" che si intende utilizzare - vista la numerosa tipologia dei rifiuti rientrante nel codice CER 19.12.04, né viene specificata l'area geografica di provenienza ed il mix/quantitativi medi tra "materiale proveniente da circuito COREPLA" e "plastiche e gomme di scarto non recuperabili come materia prima, provenienti da attività industriali di vario genere".

Si ritiene in modo particolare dover evidenziare come carenti, ai fini della valutazione di impatto ambientale, le informazioni puntuali su quantitativi e provenienza così come richieste con la presente osservazione per almeno un paio di motivi:

1. Vi è un dato di partenza inequivocabile: il comune di Pederobba da anni effettua una raccolta differenziata superiore all'80% così come tutti i comuni gestiti dal Consorzio TV3 e da Contarina. I cittadini di Pederobba pertanto, così come quelli degli altri comuni della provincia di Treviso, stanno contribuendo quotidianamente in maniera importante ad un contenimento dell'impatto ambientale derivante dalle loro attività e nel contempo stanno sempre più implementando la c.d. "economia circolare". Risulta quindi difficile comprendere quanto (e perché?) gli stessi cittadini si ritrovino a dover subire l'impatto ambientale derivante dalla combustione di materie plastiche provenienti da altri territori e/o da attività che non effettuano correttamente la raccolta differenziata.
2. Riteniamo vi siano notevoli differenze nella tipologia di plastiche "proveniente da circuito COREPLA" e "plastiche e gomme di scarto non recuperabili come materia prima, provenienti da attività industriali di vario genere", differenze che potrebbero incidere nella composizione e quantità di tali rifiuti come combustibile e conseguentemente nelle emissioni in atmosfera (oltre che nel residuo di materiale che rimane all'interno del cemento)

Nelle controdeduzioni pervenute non vi sono risposte puntuali su quanto evidenziato anche alla luce delle affermazioni fatte durante la presentazione del progetto in cui l'ente proponente ha fatto riferimento a rifiuti relativi all'area della Provincia di Treviso.



In merito alle OSSERVAZIONI riguardanti gli impatti delle emissioni di inquinanti in atmosfera sull'ambiente circostante e sulle incidenze nelle fasi biologiche delle specie faunistiche e floristiche.

Nel richiamare puntualmente le osservazioni presentate da questo Gruppo, ampiamente supportate da dati scientifici e da letteratura riconosciuta, osservazioni che ci auguriamo il Comitato VIA prenda in esame accuratamente, presa visione delle controdeduzioni fornite dal Proponente riteniamo di dover evidenziare:

- ARPAV Progetto "Comparto Cemento" nel Comune di Pederobba: le campagne si sono svolte nel 2008 (marzo-aprile) e nel 2009 (gennaio-febbraio): sono trascorsi più di 8 anni, i dati del biomonitoraggio (indice di biodiversità lichenica e bioaccumulo) rischiano di essere "obsoleti" e soprattutto non vi sono termini di confronto con altri periodi per lo stesso territorio... suggeriamo di ripetere il monitoraggio, il dato;
- Studio di Incidenza Ambientale: non sono stati effettuati studi approfonditi indagando se nel tempo vi sia già stato o meno impatto ambientale significativo.

Treviso, 5 luglio 2017

Gruppo Consiliare PEDEROBBA BENE in COMUNE
La Capogruppo
Luciana Fastro